



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PON Città Metropolitane 2014 - 2020

CAPITOLATO D'ONERI

Pon Metro "Città di Palermo" 2014 -2020 -

**Scheda Progetto PA 3.1.1 .h - Servizi Residenziali
per donne vittime di violenza**

CUP: D79D20000000006- C.I.G.: 82498485EF

Palermo





UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Premessa

Il piano operativo Pon Metro “Città di Palermo” 2014 -2020, REV.dicembre 2019 Post Delibera G.M. N. 252 del 24/12/2019, nell’ambito dell’Asse 3, in sinergia con i Programmi regionali FSE e FESR, affronta il tema dell’inclusione sociale come di seguito indicato:

ASSE 3 - Servizi per l’inclusione sociale (OT9 - FSE)

- *Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa*
- *Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate*
- *Servizi a bassa soglia per l’inclusione dei senza dimora o assimilati*
- *Sostegno all’attivazione di nuovi servizi in aree degradate*

Il Programma, dedicato allo sviluppo urbano sostenibile, mira a migliorare la qualità dei servizi e a promuovere l’inclusione sociale nelle **14 Città Metropolitane, tra le quali Palermo, che con la sua azione programmatica complessiva dell’Asse 3 ha previsto i seguenti interventi in risposta all’obiettivo tematico - Servizi per l’inclusione sociale - (OT9 - FSE) Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa** come di seguito indicato:

Schede Progetto: PA 3.1.1.a - Agenzia Sociale per la casa - Snodo per l’inclusione; PA 3.1.1.b - Agenzia Sociale per la casa - Poli per soggetti con disabilità; PA 3.1.1.c - Agenzia Sociale per la Casa - Protezione sociale e accompagnamento all’autonomia abitativa; PA 3.1.1g – Percorsi di Accompagnamento all’autonomia abitativa.

Art. 1–Oggetto

Oggetto del presente Capitolato è la realizzazione di “Servizi residenziali per donne vittime di violenza” residenti o stabilmente domiciliate nel DSS 42, mediate l’attivazione e gestione di **n.1 Centro Antiviolenza** con almeno due sedi dislocate nel territorio della Città di Palermo, e **n. 2 case di accoglienza a indirizzo segreto per ospitalità di secondo livello**.

I servizi suddetti dovranno svolgersi in strutture che siano in possesso dell’Iscrizione Albo regionale delle Istituzioni socio assistenziali pubbliche e private ;

Si dovrà garantire sostegno, accoglienza e temporanea ospitalità a donne, italiane e straniere, sole o con figli/e minori, che abbiano subito violenza sessuale o maltrattamenti, accompagnamento verso l’uscita dalla condizione di violenza e/o l’allontanamento dall’ambiente sociale e familiare in cui è avvenuta la violenza.

Inoltre , l’ente aggiudicatario dovrà attivare:

- interventi di inclusione attiva in favore delle donne prese in carico , nello specifico si prevede l’avvio di n 15 tirocini formativi/borsa lavoro della durata di max 6 mesi ciascuno, per un importo mensile di euro 500,00;
- iniziative di formazione e aggiornamento per almeno 30 partecipanti, sulla normativa in materia di recente emanazione, rivolte al personale della A.C. di Palermo e dei Comuni del DSS42 coinvolti nella presa in carico delle donne vittime di violenza e nelle attività di contrasto alla violenza di genere;
- attività di sensibilizzazione nel territorio per promuovere conoscenza e riconoscimento del fenomeno(almeno due eventi annui, campagna pubblicitaria con produzione di brochure ecct) .



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Il servizio oggetto della presente gara fa riferimento alla normativa specifica del settore sociale e in particolare:

- Legge 22/86 “Riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali”
- Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L.328/00);
- D.P.C.M. 30 marzo 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall’art. 5 della Legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- Convenzione di Istanbul 11 maggio 2011 “Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
- Legge 119 del 15 ottobre 2013 n. 119 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto Legge 14 agosto 2013, n.93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle Province”;
- DGR 1677/2013 del 18/11/2013 “Adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso e allegati”;
- Legge regionale n.3 del 03/01/2012 norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere della Regione Sicilia
- Intesa Stato-Regioni ai sensi dell’art.8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo e le Regioni relativa ai requisiti minimi dei centri anti violenza e delle case di accoglienza previsti dall’art. 3 comma 4 del D.P.C.M. del 27/11/2014.
- Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 96/serv. 4 s.g. del 31/03/2015 – “Approvazione degli standard strutturali ed organizzativi delle tipologie di servizio: centro anti violenza, casa di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, casa di accoglienza per gestanti e madri con figli” (Gazz. Uff. Regione Siciliana, 17 aprile 2015, n. 16)
- D. Ass della Regione Siciliana n.124/GAB del 07 novembre 2018.

Le proposte progettuali devono essere formulate rispettando gli indicatori di risultato previsti nella scheda progetto PON METRO – PA 3.1.1.h alla voce “Risultato atteso”.

Art. 2–Obiettivi e attività dell’intervento

Il territorio del DSS 42, ha evidenziato negli ultimi anni, una sempre maggiore attenzione al fenomeno della violenza verso donne e minori e si sono strutturate e realizzate azioni integrate tra Amministrazione Comunale, A.S.P., istituti scolastici e Terzo Settore. Le priorità emerse dalla lettura dei bisogni del territorio cittadino riguardano in particolare la progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione volti a ridurre il sommerso della violenza nei confronti delle donne vittime di maltrattamento e abuso intra ed extra familiare al fine di modificare le condizioni di qualità della vita.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Tale priorità si connette con l'obiettivo strategico del Programma Operativo Nazionale Pon Metro 3.1 OT9 FSE – Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa si realizza attraverso:

Obiettivo tematico: Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione. Costituire una rete di servizi per contrastare la violenza, tutelare le vittime e attivare politiche globali e coordinate che comprendano misure adeguate a prevenire e contrastare ogni forma di violenza contro le donne, ponendo in essere le misure necessarie per il riconoscimento dei diritti delle vittime di violenza, attraverso una efficace collaborazione tra enti, istituzioni, organizzazioni del privato sociale.

Obiettivo Specifico: La presente azione si pone come finalità generale quella di rispondere al bisogno di protezione, sostegno psicologico ed elaborazione/realizzazione di un progetto di vita autonomo di donne vittime di abuso, violenze e maltrattamenti in generale, ed in particolare intra familiare, utilizzando le risorse di ogni singolo individuo e di ogni gruppo/sistema in forte sinergia con le risorse della rete dei servizi territoriali.

Obiettivi specifici dell'intervento:

- Rispondere alla domanda di aiuto e protezione delle donne vittime di violenza (fisica, sessuale, psicologica, economica) e sostenerle nel percorso di uscita dalla violenza verso l'autonomia personale;
- Favorire i processi di reinserimento e partecipazione sociale attraverso processi di inclusione attiva;
- Realizzare specifici programmi di accompagnamento per le donne sole o con figli per lo sviluppo di percorsi di autonomia economica e abitativa con particolare attenzione alle ospiti delle case rifugio;
- Accompagnare le donne e/o i minori nei percorsi giudiziari;
- Realizzare azioni integrate di rete nei percorsi di accompagnamento alla soluzione dei problemi connessi alla violenza;
- Sensibilizzare la comunità allargata attraverso azioni di informazione, prevenzione e di educazione.

Le ricadute attese del progetto sul territorio sono molteplici:

- Elaborazione e superamento dei traumi psicologici subiti;
- realizzazione di percorsi di reinserimento sociale del nucleo familiare, indirizzando le donne nella ricerca di una soluzione abitativa adeguata e di un'occupazione lavorativa stabile e sostenendo i minori nel loro percorso di crescita;
- Promuovere la sensibilizzazione della comunità al problema della violenza di genere e favorire il cambiamento culturale.

Tutti i concorrenti interessati a presentare istanza di partecipazione, al fine della formulazione della propria offerta, dovranno visionare tutta la documentazione di cui al Programma Operativo nazionale - PON METRO 2014-2020, attenendosi a quanto nello stesso prescritto, accedendo **ai seguenti link**

www.agenziacoesione.gov.it/it/.../PON_CITTA_METROPOLITANE_2014-



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

2020<https://ponmetro.comune.palermo.it/> con le modalità indicate nelle specifiche di cui ai successivi articoli e nel Bando di gara.

Art. 3 - Destinatari dei servizi

Destinatari diretti: donne italiane o straniere sole o con figli, vittime di violenza in qualunque forma sia attuata (fisica, psicologica, economica, sessuale, stalking, ecc.), residenti o stabilmente domiciliate nel DSS 42, escluse le donne affette da grave patologia psichiatrica alcoolismo o tossicodipendenza, che necessitano specifici interventi e/o ricoveri terapeutici.

Destinatari indiretti: la comunità allargata, la rete dei servizi istituzionali ed enti, che svolgono un'attività di tipo educativa e sociale, sanitaria e di protezione, coinvolti nella co-costruzione dei progetti individualizzati di intervento, che svolgono azioni di contrasto alla violenza di genere.

Art. 4 - Durata del servizio e modifiche contratto

L'affidamento del servizio avverrà a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di legge dichiarati. La durata prevista è di 24 mesi dalla data inizio attività che dovrà avvenire entro e non oltre 30 gg. dalla sottoscrizione del contratto.

L'Amministrazione Comunale, si riserva la facoltà di avvalersi delle modifiche di cui all'106 del D.lgs. 50/2016 (Codice degli appalti). In tal caso il soggetto aggiudicatario non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

Art. 5 – Metodologia generale e Governance

Dal punto di vista operativo, la metodologia degli interventi, oltre che integrarsi con quanto previsto e programmato nelle azioni progettuali dell'Asse 3.1 del PON METRO, dovrà tenere conto di una specifica metodologia messa a punto dai centri antiviolenza italiani e dalla ***Rete contro la violenza alle donne, le ragazze ed i ragazzi, le bambine ed i bambini – Città metropolitana di Palermo.***

L'Ente aggiudicatario deve garantire un sistema di interventi integrato, che permetta di offrire un'adequata accoglienza ed ospitalità e l'accesso a tutti i servizi della Rete antiviolenza.

L'accesso ai servizi posti a Bando avverrà attraverso:

- Accesso spontaneo al Centro antiviolenza o richiesta telefonica mediante chiamata dal servizio di accoglienza 1522;
- Inserimento in struttura protetta su invio del Centro antiviolenza;
- Inserimento in struttura protetta a seguito di segnalazione del Servizio Sociale del Comune di Palermo e/o degli altri comuni del DSS42;

- Inserimento in struttura protetta a seguito di segnalazione delle strutture di Pronto Soccorso e altri servizi dell'ASP;
- Inserimento in struttura protetta a seguito di provvedimento a carattere d'urgenza, delle Forze dell'Ordine;
- Inserimento in struttura protetta a seguito di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

L'Ente aggiudicatario al momento dell'ingresso della donna e dei figli se presenti, dovrà dare comunicazione, entro 24 h, al RUP del progetto e al Servizio Sociale del Comune di residenza della stessa, abbinando al nominativo un codice identificativo da utilizzare in tutta la documentazione successiva nel rispetto della segretezza e riservatezza. Dovrà inoltre comunicare l'ingresso alla Procura per i Minorenni e/o al Tribunale per i Minorenni nel caso siano presenti figli minori.

Le utenti e gli eventuali figli minori sono presi in carico dal Centro Antiviolenza ai sensi degli standard regionali di cui al DPRS 96 del 31.03.2015 e da quanto stabilito nelle linee guida disciplinate dalla ***Rete contro la violenza alle donne, le ragazze ed i ragazzi, le bambine ed i bambini – Città metropolitana di Palermo***, in sinergia al Servizio Sociale del Comune di appartenenza.

L'Ente aggiudicatario attraverso la presa in carico della donna e dei suoi figli/e, analizza le situazioni di disagio, valuta i bisogni e le necessità specifiche ed elabora un **“Piano di intervento individualizzato”** che possa risolvere la situazione di emergenza e di vulnerabilità dandone comunicazione al Servizio Sociale Professionale territorialmente competente. Il “Piano di intervento individualizzato” dovrà prevedere il sostegno materiale e psicologico delle donne attraverso un rapporto personalizzato e diretto a favorire un percorso di autonomia con forme di recupero scolastico, formazione professionale, inserimento lavorativo, etc. con modalità che rispettino la volontà della donna. In particolare, potrà prevedere l'utilizzo di altre risorse attivate con il PON – Metro, mediante l'invio ed il raccordo con gli operatori degli sportelli territoriali denominati “Punti Snodo” di cui all'azione PA 3.1.1.a che coincidono con le sedi territoriali del Servizio Sociale e degli interventi previsti dal Pon Inclusione.

I servizi di cui al presente capitolato saranno avviati secondo la struttura organizzativa costituita come segue:

1 – “Gruppo di Governance” con compiti di coordinamento ed il monitoraggio degli interventi. In tale ambito, di fondamentale importanza, è l'elaborazione di strumenti per la codifica e la trasmissione delle buone prassi che si andranno a realizzare.

Il Gruppo è così costituito:

- Comune di Palermo – Area della Cittadinanza Solidale – RUP, Direttore dell'Esecuzione e gruppo di supporto, con compiti di coordinamento e monitoraggio delle attività progettuali.
- Il Coordinatore del progetto o referente dell'Ente aggiudicatario di cui al presente Capitolato. Il Coordinatore del progetto avrà cura di verbalizzare i risultati degli incontri del gruppo di governance e di occuparsi della trasmissione del verbale, entro 7 giorni, ai componenti dello stesso.
- I referenti del Servizio Sociale del Comune di Palermo e/o degli altri comuni del



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

DSS42, coinvolti nell'intervento.

Art. 5.1 - Obblighi del soggetto aggiudicatario rispetto alla presa in carico

L'aggiudicatario si dovrà impegnare a:

- supportare l'accesso delle utenti a tutti i servizi per l'inclusione Sociale previsti **dall'Asse 3 del PON Metro - Città di Palermo 2014-2020**
- valorizzare le reti già attive sul territorio e promuoverne di nuove;
- comunicare al **Servizio Sociale del Comune di Palermo e/o degli altri comuni del DSS42** le particolari situazioni che rendano necessarie modifiche al **Piano di intervento individualizzato**.

Il/i soggetto/i aggiudicatario/i dovrà/dovranno relazionare trimestralmente sull'attività svolta, sullo stato dell'utenza accolta, sulle prestazioni rese, sul personale impiegato e sui costi di gestione dei servizi resi attenendosi all'impianto di monitoraggio e valutazione degli interventi presentato in fase di adesione al bando. Dovrà altresì tenere aggiornato il registro del personale che utilizza per le varie attività e delle utenti che beneficiano dei servizi.

Art. 6 – Declinazione dei servizi CAV e Case di accoglienza

I Servizi sono disciplinati dal Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 96/serv. 4 s.g. del 31/03/2015 – “Approvazione degli standard strutturali ed organizzativi delle tipologie di servizio: centro anti violenza, casa di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, casa di accoglienza per gestanti e madri con figli” (Gazz. Uff. Regione Siciliana, 17 aprile 2015, n. 16)

Si intende garantire all'intero territorio distrettuale:

- **N. 1 Centro anti violenza con almeno due sedi distaccate dislocate in due punti diversi del territorio comunale tali da agevolarne il raggiungimento per l'intero territorio del DSS 42 (Art.6.1)**
- **N. 2 Case di accoglienza a indirizzo segreto per ospitalità di secondo livello (Art.6.2);**

I Centri Antiviolenza dovranno essere immediatamente operativi entro 30gg dalla data di affidamento del servizio ed essere allocati nel territorio del Comune di Palermo.

Le strutture di accoglienza dovranno essere immediatamente operative entro 30gg dalla data di affidamento del servizio ed essere allocate nel territorio del Comune di Palermo e/o DSS 24 escluse le isole.

Art.6.1 Centro antiviolenza

Il Centro anti violenza è concepito come luogo privilegiato di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e garantisce coerenza, sinergia e potenziamento dei servizi coinvolti.

Il Centro offre una prima e immediata risposta alla domanda di aiuto della donna e, con la presa in carico, attiva un percorso individuale, attraverso professionalità specializzate (operatrice di accoglienza), al fine di superare le esperienze traumatiche e acquisire maggiore

consapevolezza delle proprie qualità, competenze e risorse per elaborare difese e soluzioni per sé e per i propri figli e porre le basi per una vita indipendente e autonoma.

Il Centro antiviolenza svolge, attività di consulenza psicologica, consulenza legale, gruppi di sostegno orientamento ed accompagnamento al lavoro alle donne vittime di violenza. Inoltre assicura formazione e aggiornamento sulle normative in materia di recente emanazione, alle operatrici e agli operatori dei comuni del DSS 42 coinvolti nelle attività di contrasto alla violenza di genere; altresì promozione, sensibilizzazione e prevenzione, raccolta ed elaborazione dati, raccolta materiale bibliografico e documentario sui temi della violenza.

Il Centro antiviolenza deve fornire servizi di ascolto e di sostegno alle vittime di violenza di genere e svolgere le seguenti attività:

- accoglienza telefonica per il primo contatto per fornire le prime indicazioni utili ed una valutazione di rischio facendo particolare attenzione alla messa in sicurezza della donna e dei figli;
- colloqui preliminari atti a fornire le prime indicazioni utili e di valutazione del rischio;
- percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza, tesi a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia;
- affiancamento, su richiesta delle vittime, nella fruizione dei servizi pubblici e privati, nel rispetto dell'identità culturale, sessuale e della libertà di scelta di ognuna di esse;
- colloqui informativi di carattere legale;
- supporto ai minori vittime di violenza assistita;
- sostegno al cambiamento e al rafforzamento dell'autostima anche attraverso attività di gruppo (gruppi di parola, gruppi terapeutici, ecc.) condotti da personale specializzato;
- orientamento al lavoro e sostegno al reinserimento socio-lavorativo;
- orientamento all'autonomia abitativa;
- promozione di iniziative culturali e sociali di prevenzione, di informazione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza di genere, anche in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni e privati;
- raccolta e diffusione di dati relativi alla propria utenza;
- interconnessione coi principali servizi presenti nel territorio (servizi sociali, servizi sanitari, forze dell'ordine, scuole, ecc.) e con i Tribunali e le Procure (ordinaria e minorenni) nel caso in cui trattasi di minori e la rete antiviolenza locale;
- connessione e collaborazione con gli organismi e i servizi pubblici o privati che si occupano degli autori di violenza verso le donne;
- deve essere inserito nella mappatura del servizio di pubblica utilità 1522;
- attività di prevenzione e sensibilizzazione;
- applica le direttive e i regolamenti della UE, tiene conto delle raccomandazioni di organismi internazionali quali l'UE, le Nazioni Unite e l'OMS e dei protocolli di intervento per le vittime di violenza di genere;

Costituisce elemento essenziale e indispensabile il mantenimento da parte del Centro Antiviolenza dei rapporti con il territorio per garantire l'operatività dei soggetti coinvolti nel



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

percorso di uscita dalla violenza della donna e dei suoi figli.

Il Centro antiviolenza deve pertanto garantire, un raccordo operativo con case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza accreditate dalla Regione, con le reti antiviolenza locali e con i soggetti che possono garantire la protezione sociale, l'intervento sanitario e la sicurezza, attraverso la stipula di specifici accordi di cooperazione.

Il Centro antiviolenza deve garantire la presenza di personale specializzato, con profili professionali specifici, adeguatamente formato e aggiornato, attraverso la partecipazione a percorsi focalizzati sull'approccio di genere alla violenza e sulla presa in carico e trattamento di donne vittime di violenza intra ed extra familiare, stalking e sessuale.

I Centri antiviolenza devono garantire uno **staff multidisciplinare** con almeno le seguenti figure professionali:

- operatrici con formazione nell'area pedagogica e sociale;
- operatrici di accoglienza con funzione di ascolto, supporto nel progetto individuale e accoglienza ed esperti nella costruzione di percorsi di uscita dalla violenza;
- psicologhe/o psicoterapeute esperte nel trattamento degli effetti a breve e lungo termine della violenza di genere in ogni sua forma;
- avvocati/e prioritariamente specializzati in diritto di famiglia, civilisti e penalisti con una formazione specifica sul tema della violenza contro le donne, consulenti del lavoro.

Laddove le situazioni lo richiedono, il Centro antiviolenza potrà avvalersi della presenza di altri operatori, adeguatamente formati, quali mediatrice linguistico-culturale, orientatore/tutor, ecc. Gli operatori destinati all'accoglienza telefonica o diretta devono essere esclusivamente di genere femminile e forniti di laurea triennale in servizio sociale, pedagogia, psicologia o discipline ad indirizzo socio-psico-pedagogico, oltre che essere in possesso di formazione specifica come sopra indicato.

Al personale del Centro è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

Non è consentito l'accesso al Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

I Centri antiviolenza dovranno dotarsi di una Carta dei servizi, di cui all'art. 13 della legge n. 328/00, nel rispetto della segretezza da garantire al servizio.

Dal punto di vista logistico ed organizzativo, il Centro Antiviolenza dovrà disporre di un ambiente (setting) idoneo:

- una sede con adeguati spazi per colloqui (almeno 2 stanze), idonei ad effettuare colloqui di accoglienza, counselling psicologico o terapie, attività di gruppo;
- un locale da destinare a sala d'aspetto dedicata;
- un altro locale da destinare a segreteria (con un archivio atto a conservare in maniera protetta i dati sensibili);
- numero telefonico fisso dedicato all'attività di accoglienza, con adesione al numero telefonico di pubblica utilità 1522;
- reperibilità telefonica h24, da garantire anche attraverso un numero di pubblica utilità regionale e nazionale;



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

- apertura prevista per almeno 6 giorni alla settimana per un numero minimo di 36 ore settimanali.

Art. 6.2 Case di accoglienza a indirizzo segreto per ospitalità di secondo livello

Trattasi di strutture di ospitalità per donne italiane e straniere vittime di violenza e loro figlie/i, con finalità di protezione e sociale, dove la sicurezza deve essere assicurata attraverso la segretezza dell'indirizzo e/o mediante adeguate misure di sicurezza e monitoraggio.

La capacità ricettiva prevede l'accoglienza fino a un massimo di 10 ospiti, per ciascuna casa, per periodi di permanenza, da un minimo di 6 mesi + 6 mesi ed eventuale proroga per situazioni particolari (più di tre figli, misure di protezione, etc.).

Considerata l'assenza sul territorio distrettuale di strutture per ospitalità in emergenza ad indirizzo riservato, iscritte nell'Albo della Regione Siciliana per questa tipologia di strutture, la casa di accoglienza a indirizzo segreto di secondo livello, se ha posti disponibili, potrà accogliere donne in emergenza anche stabilmente domiciliate nel territorio distrettuale.

Per le suddette donne, l'ente aggiudicatario dovrà assicurare uno scenario di protezione per la donna analogamente a quanto previsto per le altre ospiti.

L'accoglienza delle ospiti in emergenza è prevista da un minimo di 3 notti ad un max di 1 mese, con possibilità di proroga nel caso non si trovi una situazione adeguata di ospitalità per l'utente ed i figli, sino a un max. di 3 mesi.

Nei casi in cui non sia possibile accogliere la donna deve prestare assistenza nella ricerca di una struttura alternativa per la donna e il nucleo familiare, fornendo i riferimenti in proprio possesso di strutture alternative per l'ospitalità.

Le strutture debbono essere collocate in appartamenti di civile abitazione, con adeguati spazi interni destinati ad attività collettive e di socializzazione, nonché ubicate in centri abitati adeguatamente serviti da mezzi pubblici e da servizi scolastici in modo tale da permettere l'integrazione del nucleo nel territorio e da facilitare l'integrazione dei minori presenti coi servizi educativi locali. Le strutture debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia urbanistica, edilizia, abbattimento barriere, prevenzione, igiene e sicurezza. La logistica interna deve prevedere: spazi personali e spazi comuni. Gli arredi e le suppellettili devono prevedere buone condizioni di vivibilità ed essere idonei alla tipologia delle ospiti, garantire buona funzionalità d'uso nonché essere conformi ai requisiti di sicurezza.

I servizi prestati devono essere garantiti da personale esclusivamente di sesso femminile e in possesso dello specifico titolo di studio. Il personale deve essere disponibile in misura adeguata al numero di donne e bambine/i ospiti della struttura e delle caratteristiche dell'utenza.

L'utente deve ricevere informazioni sui suoi diritti e sulle sue responsabilità (comprese le procedure di sicurezza).

La Casa di accoglienza deve garantire protezione e fornire alle utenti (direttamente o attraverso i servizi territoriali) consulenza legale civile e penale, difesa in tribunale, accompagnamento ed altri servizi di supporto.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

La Casa di accoglienza deve elaborare un “Piano di intervento individualizzato volto a garantire un percorso di uscita dalla violenza, favorendo l’autonomia abitativa ed economica, dandone comunicazione al Servizio Sociale Professionale nei casi in cui si rende necessario.

La Casa di accoglienza inoltre, deve prestare assistenza affinché i bambini ricevano un’istruzione adeguata, garantendo l’inserimento e la frequenza scolastica.

Il mantenimento da parte delle strutture dei rapporti con il territorio costituisce elemento essenziale e indispensabile per garantire l’operatività dei soggetti coinvolti nel percorso di uscita dalla violenza dell’utente e dei suoi figli. **La Casa di accoglienza** deve pertanto garantire un raccordo operativo con i Centri antiviolenza, con la **Rete Antiviolenza locale**, con i soggetti che possono garantire la protezione sociale e la sicurezza, con i principali servizi presenti sul territorio, nonché con le Autorità Giudiziarie Minorili nel caso di accoglienza di minori.

L’Ente aggiudicatario deve assicurare la definizione di uno scenario di protezione per la donna, di tutela per i/le figli/e minori, ed il compimento del progetto di emancipazione dalla situazione di violenza, offrendo:

- Una valutazione scritta dei bisogni dell’utente/nucleo familiare concernente: particolari esigenze medico-sanitarie, sistemazione in struttura, situazione legale, situazione economica, formazione, impiego ed istruzione;
- la definizione di un **Piano di intervento individualizzato**;
- reperibilità 24 ore su 24 per problemi inerenti alle utenti della casa (sicurezza, salute, bambini);
- consulenze psicologiche finalizzate anche al supporto della funzione genitoriale e consulenze pedagogiche;
- supporto scolastico. Attività educative e ludiche per i/le bambini/e e adolescenti ospiti.
- attivazione di percorsi di educazione alla differenza di genere nell’ottica della prevenzione alla violenza;
- osservazione e diagnosi psicologica per i/le bambini/e che abbiano subito abusi e/o vittime di violenza assistita. Supporto psicologico per i/le bambini/e;
- consulenza di orientamento ed accompagnamento nella ricerca del lavoro e della casa;
- supporto medico su necessità per le donne ed i bambini;
- rapporto coi servizi che si occupano del progetto di uscita dalla violenza;
- raccordo con il centro antiviolenza;
- segnalare tempestivamente al Servizio Sociale Professionale e all’Autorità Giudiziaria eventuali casi di minori per i quali possano ravvisarsi situazioni di abbandono e che presentino particolari problematiche che rendano necessario un intervento di tutela;
- laddove l’ospite lasci ingiustificatamente la struttura, la responsabile della stessa, entro 3 giorni, ne darà comunicazione alle competenti Autorità Giudiziarie se in presenza di figli minori, al Servizio Sociale competente e al Gruppo di Governance;
- nel caso in cui l’ospite venga ricoverato in presidio ospedaliero l’Ente si impegna a darne comunicazione al Servizio Sociale competente se coinvolto nella presa in carico e al Gruppo

di Governance, entro 3 giorni dal ricovero. Dovrà altresì mantenere i rapporti con l'ospite durante la degenza garantendo il posto al suo rientro. Dovrà inoltre essere garantito il posto in caso di assenza dovuta ad altra causa per un periodo non superiore a 15 giorni.

- La dimissione dell'ospite sarà curata congiuntamente, dall'équipe della casa di accoglienza e dal Servizio Sociale se coinvolto nel caso.

L'Ente gestore deve adottare ogni strumento utile a garantire la riservatezza dell'utente.

L'Ente gestore delle case di accoglienza ad indirizzo dovrà dotarsi di uno strumento di valutazione per garantire la verifica degli obiettivi raggiunti.

Inoltre dovrà garantire anche l'espletamento delle seguenti attività:

- fornitura di biancheria da letto e da bagno e fornitura di capi di vestiario necessari;
- approvvigionamento di base di generi alimentari necessari, tenendo conto delle peculiari esigenze delle ospiti e dei loro figli;
- fornitura di tutti i beni di prima necessità per l'igiene personale;
- fornitura di materiali per l'intrattenimento delle donne ospiti e dei loro figli/e (giocattoli e altro materiale didattico, libri, riviste, ecc.).

Il soggetto gestore della struttura dovrà dotarsi di apposita Carta dei servizi, di cui all'art. 13 della legge n. 328/00, nel rispetto della segretezza da garantire al servizio.

Art. 7 - Figure Professionali

Per l'attuazione dei servizi ivi previsti, il personale utilizzato dovrà essere esclusivamente di genere femminile e in possesso dello specifico titolo di studio. Il suddetto personale dovrà essere adeguatamente specializzato attraverso la partecipazione a percorsi formativi e di aggiornamento focalizzati sull'approccio alla violenza di genere e sulla presa in carico e trattamento di donne vittime di violenza intra ed extra familiare, stalking e sessuale.

Si richiedono le seguenti figure professionali minime.

Art. 7.1 - Equipe di coordinamento del progetto

- **Coordinatore del progetto** – laurea triennale in servizio sociale, pedagogia, psicologia o discipline ad indirizzo socio-psico-pedagogico, esperienza minima documentata di 24 mesi.

- **Addetto di segreteria amministrazione/rendicontazione** con diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dell'impiego del personale minimo richiesto:

Figura professionale	Numero operatori	Settimane	Giorni di presenza	Totale ore
Coordinatore	1	104	2	624
Segreteria/rendicontazione	1	104	2	624

Art. 7.2 Centri anti violenza

La composizione e l'organizzazione del gruppo di lavoro per ciascun Centro dovrà essere coerente con le esigenze espresse dal servizio da espletare nel rispetto di quanto stabilito dagli standard regionali DPRS 31 marzo 2015. Nel gruppo di lavoro dovrà essere assicurata la presenza di competenze idonee a garantire l'elevata qualità del servizio richiesto, con livelli di professionalità coerenti e documentati dai curricula personali dalla formazione specifica in materia e da esperienza minima documentata di 24 mesi nello specifico settore di intervento (per le sole figure specialistiche). Deve essere assicurato l'aggiornamento periodico del personale e la supervisione.

Ciascuna sede del Centro antiviolenza deve garantire uno staff minimo con le seguenti figure professionali:

Operatrice addetta alla risposta telefonica di emergenza con formazione nell'area pedagogica e sociale (Laurea triennale in Servizio Sociale, Pedagogia, Psicologia oltre che essere in possesso di formazione specifica) con esperienza minima documentata di 24 mesi;

Operatrice di accoglienza esperta nel counseling di crisi con funzione di ascolto, supporto nel progetto individuale (Laurea triennale in Servizio Sociale, Pedagogia, Psicologia oltre che essere in possesso di formazione specifica) con esperienza minima documentata di 24 mesi;

psicologa esperta nel trattamento degli effetti a breve e lungo termine della violenza di genere in ogni sua forma, abilitata e iscritta all'Albo degli Psicologi con esperienza minima documentata di 24 mesi;

psicoterapeuta esperta nel trattamento degli effetti a breve e lungo termine della violenza di genere in ogni sua forma, abilitata e iscritta all'Albo degli Psicoterapeuti con esperienza minima documentata di 24 mesi;

avvocata prioritariamente con una formazione specifica sul tema della violenza contro le donne.

L'equipe potrà avvalersi di altri operatori adeguatamente formati, quali il mediatore linguistico-culturale, l'orientatore o eventuali altre figure in base alle esigenze e al numero delle ospiti e dei figli, con consulenze a chiamata.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio del numero ore da garantire:

Equipe centro antiviolenza	Numero	settimane	giorni di presenza	ore giornalier e	ore settimanali	totale ore progetto
Operatrice accoglienza telefonica	2	104	6	8	48	9984
Operatrice accoglienza	2	104	6	8	48	9984

(counseling)						
psicologa	2	104	3	5	15	3120
psicoterapeuta	2	104	2	4	8	1664
avvocata	2	104	1	5	5	1040
orientatore/tutor	1	52			8	416
consulenze a chiamata						

Art. 7.3 Case di accoglienza ad indirizzo segreto per ospitalità di II livello:

La composizione e l'organizzazione del gruppo di lavoro dovrà essere coerente con le esigenze espresse dal servizio da espletare nel rispetto di quanto stabilito dagli standard regionali DPRS 31 marzo 2015. Nel gruppo di lavoro dovrà essere assicurata la presenza di competenze idonee a garantire l'elevata qualità del servizio richiesto, con livelli di professionalità coerenti e documentati dai curricula personali dalla formazione specifica in materia e da esperienza minima documentata di 24 mesi nello specifico settore di intervento (per le sole figure specialistiche). Deve essere assicurato l'aggiornamento periodico del personale e la supervisione.

Ciascuna struttura di ospitalità dovrà assicurare una **equipe minima e stabile**, di cui una unità con un ruolo di responsabile e coordinatrice del servizio, come di seguito descritto:

- **Assistente Sociale** - con Diploma di laurea triennale in Servizio Sociale o in Scienze del Servizio Sociale ovvero diploma universitario in servizio sociale, diplomi in servizio sociale validi ai sensi del DPR 15 gennaio 1987 n. 14 e s.m.i., ovvero diploma di laurea del vecchio ordinamento in servizio sociale; con regolare iscrizione all'Ordine Professionale degli Assistenti Sociali, esperienza minima documentata di 24 mesi;
- **Educatrice Professionale – Laurea Scienze dell'Educazione e della Formazione** con esperienza minima documentata di 24 mesi;
- **Psicologa – Laurea triennale Scienze Psicologiche** abilitazione alla professione e regolare iscrizione all'Ordine Professionale con esperienza minima documentata di 24 mesi

Con attività di consulenza:

- Mediatrici culturali con titolo specifico
- Psicoterapeuta iscritta all'albo degli psicoterapeuti con formazione specifica nella conduzione di gruppi o terapia sistemico relazionale
- Avvocati per le consulenze legali (civili e penali)

Il suddetto personale dovrà essere adeguatamente **specializzato e aggiornato** attraverso la partecipazione a percorsi formativi focalizzati sull'approccio di genere alla violenza e sulla presa in carico e trattamento di donne vittime di violenza intra ed extra familiare, stalking e sessuale.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio del numero ore da garantire per ciascuna struttura:

Equipe casa di accoglienza	Numero	settimane	giorni di presenza	Ore giornaliere	Totale ore Settimanali	totale ore progetto
Assistente Sociale responsabile	1	104	7	5	35	3640
Educatrice	1	104	7	5	35	4368
Psicologa	1	104	7	5	35	3640
Consulenze a chiamata						

Art. 8 – Voci di spesa e parametri ammissibili

Le voci di costo ammissibili, sono quelli riportate nel Piano Finanziario (Allegato), alle quali i soggetti selezionati devono attenersi, prescritte a titolo esemplificativo nel documento denominato Pon Metro Città Metropolitane - linee Guida Inclusione sociale - versione del 18.01.2018.

Art.9 – Corrispettivo del servizio e modalità di pagamento

L'appalto è regolato dalla clausola della garanzia di risultato, per cui l'Aggiudicatario si assume completamente l'onere di garantire lo svolgimento dei servizi, nel rispetto della tempistica di cui al cronoprogramma presentato, con pieno soddisfacimento dell'Amministrazione Appaltante, restando inteso che al venir meno dei risultati anche intermedi, l'Amministrazione applicherà specifiche penalità.

Il corrispettivo per il servizio è pari a quello di aggiudicazione.

Il pagamento avverrà per stati di avanzamento delle attività previste nell'offerta tecnica da comprovare mediante la produzione di una contabilità dei servizi e/o forniture eseguiti che dovrà essere valutata e approvata dal Direttore Esecuzione del Contratto e dal RUP. Si precisa che in ogni caso il corrispettivo verrà liquidato e pagato secondo le procedure che verranno emanate dalla Autorità di Gestione del Programma (Agenzia per la Coesione Territoriale) e in coerenza con la tempistica di erogazione del finanziamento.

La tranche finale pari al 5% quale saldo verrà erogata solo al raggiungimento del 100% delle attività previste nell'offerta tecnica, dopo la verifica finale delle attività eseguite.

Il corrispettivo contrattuale si intende fisso ed invariabile, l'aggiudicatario non avrà perciò ragione di pretendere sovra prezzi e indennità speciali di alcun genere per l'aumento dei costi o per costi non previsti. Sono escluse revisioni durante il periodo di durata naturale del contratto. Sono a carico dell'aggiudicatario, intendendosi remunerato con il corrispettivo contrattuale tutti gli oneri e i rischi relativi alla prestazione dell'attività e dei servizi oggetto del contratto, nonché ogni altra attività si rendesse necessaria per la prestazione degli stessi, o comunque opportuna per un corretto adempimento delle obbligazioni assunte.

Il corrispettivo contrattuale è riferito alle prestazioni realizzate a perfetta regola d'arte e nel pieno adempimento delle modalità e delle prescrizioni del presente capitolato e dei documenti dallo stesso richiamati, dell'offerta tecnica presentata dall'Aggiudicatario, in ogni caso, del contratto, pena la risoluzione, con le modalità di cui al successivo art 19, da parte dell'Amministrazione Appaltante dello stesso contratto, fermo restando il diritto al risarcimento dei danni.

L'aggiudicatario dovrà predisporre tutti gli strumenti e le metodologie, comprensivi della relativa documentazione, atti a garantire i livelli di servizio richiesti, ed a osservare nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali tutte le norme e tutte le prescrizioni tecniche di sicurezza e di tutela della riservatezza in vigore nonché quelle che dovessero essere successivamente emanate.

I pagamenti avverranno con provvedimenti dirigenziali solo a seguito di verifica sulla regolare esecuzione della prestazione. A tal fine il legale rappresentante del soggetto aggiudicatario, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR n. 445/2000, dovrà presentare un apposito prospetto delle spese relative al periodo di fatturazione, eventuale dichiarazione di indetraibilità dell'IVA nonché dettagliata relazione sull'attività svolta. Solo a seguito di comunicazione da parte del RUP al soggetto aggiudicatario in merito alla regolare esecuzione, lo stesso provvederà ad emettere fattura/ricevuta fiscale ai fini del dovuto pagamento.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 co.15 della convenzione relativa al servizio di tesoreria comunale le eventuali commissioni, applicate nella misura standard prevista dagli accordi interbancari, spese e tasse inerenti l'esecuzione di pagamenti ordinari dall'ente sono poste a carico dei beneficiari. Pertanto, il tesoriere tratterrà dall'importo nominale del mandato l'ammontare degli oneri in questione.

Art. 10- Avvio e Modalità di esecuzione del contratto

Entro e non oltre 30 gg dalla firma del contratto, l'Aggiudicatario comunicherà all'Amministrazione Appaltante l'inizio dell'esecuzione del contratto. Dalla comunicazione di avvio del servizio le prestazioni devono essere attivate e concluse secondo quanto riportato nel cronoprogramma delle attività presentato in fase di offerta dall'Aggiudicatario.

Le sedi di svolgimento delle attività di partecipazione devono essere preventivamente concordate con l'Amministrazione fermo restando che la tipologia prescelta deve rispecchiare standard di sicurezza e di qualità certificati.

L'aggiudicatario è tenuto ad apportare alla proposta le eventuali modifiche e/o correzioni che l'Amministrazione Appaltante dovesse richiedere senza che questo possa comportare una maggiorazione dei costi.

L'aggiudicatario si obbliga ad osservare nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali tutte le norme di sicurezza in vigore e tutte le prescrizioni tecniche che verranno impartite per la buona esecuzione del servizio da parte del RUP e del Direttore dell'Esecuzione, per gli aspetti di rispettiva competenza.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

L'aggiudicatario si obbliga a dare immediata comunicazione l'Amministrazione Appaltante di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione delle attività oggetto del contratto.

L'aggiudicatario qualora l'erogazione del servizio non sia possibile nei termini previsti dal contratto, per documentate cause di forza maggiore o eccezionali non imputabili al medesimo, quest'ultimo deve sempre darne preventiva e tempestiva comunicazione all'Amministrazione Appaltante, mettendo a disposizione tutti gli elementi necessari al fine dell'accertamento dell'effettiva impossibilità materiale di dare corso all'esecuzione del contratto per le valutazioni del caso e le conseguenti decisioni, anche in merito all'applicazione delle eventuali penalità.

L'aggiudicatario, si impegna a trasmettere, entro 15 gg. dalla formale richiesta, l'elenco nominativo degli operatori impiegati nel servizio con qualifica e curricula relativi.

L'aggiudicatario si obbliga, a comunicare tempestivamente all'Amministrazione Appaltante le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nell'esecuzione del contratto nonché di eventuali sostituzioni nell'equipe di progetto rispetto a quella presentata in sede di offerta che sono soggette all'approvazione dell'Amministrazione. Ogni variazione relativa alla ragione sociale o trasformazione, e ogni mutamento inerente l'amministrazione e/o rappresentanza dovrà essere comunicata tempestivamente e sottoposta alla verifica da parte dell'Amministrazione Appaltante, fermo restando la facoltà della all'Amministrazione di risolvere in tale ipotesi il contratto.

Nel caso in cui l'aggiudicatario assuma la forma del Raggruppamento Temporaneo di Imprese o del Consorzio, l'Amministrazione Appaltante in ogni momento potrà richiedere all'aggiudicatario stessa la verifica del rispetto di quanto dichiarato in sede di gara circa le parti del servizio da eseguirsi da parte di ogni singola impresa. Nel caso in cui l'Amministrazione Appaltante accerti la mancata rispondenza tra quanto dichiarato e quanto effettivamente eseguito dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese e/o dal Consorzio, l'Amministrazione a Committente potrà esigere il pronto ripristino degli impegni assunti in sede di gara.

L'aggiudicatario, relativamente alle strutture, si impegna a produrre entro 15 gg. dalla formale richiesta la seguente documentazione:

- a) titolo attestante la disponibilità del bene.
- b) perizia giurata parte di tecnico abilitato, attestante la regolarità urbanistico - edilizia del bene, la sua destinazione d'uso, nonché la conformità con quanto previsto dal D. Lgs. n. 81/08, inclusa la conformità alla normativa in materia di prevenzione incendi.

La Stazione Appaltante si riserva il diritto di verificare l'adeguatezza di tali strutture.

Art. 11 - tracciabilità dei flussi finanziari

Al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della L. n 136 del 13.08.10, il soggetto aggiudicatario si obbliga a ottemperare a quanto previsto dalla legge sopracitata. In particolare, l'aggiudicatario provvede a comunicare all'Amministrazione Comunale gli estremi del proprio conto corrente dedicato alle commesse pubbliche e i dati



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

identificativi (generalità codice fiscale) dei soggetti (persone fisiche) delegati ad operare su di esso, nonché ogni modifica relativa ai dati trasmessi che possa intervenire nel corso della durata del contratto.

Art. 12 - Inadempienze contrattuali – Penalità

1. L'Aggiudicatario è responsabile dell'esatto adempimento delle obbligazioni nascenti dal contratto e della perfetta esecuzione del servizio nel rispetto della tempistica presentata. In caso di inadempimento parziale o totale, l'Amministrazione appaltante si riserva il diritto di non procedere al pagamento delle prestazioni che riterrà qualitativamente o quantitativamente difformi a quanto richiesto.

Le inadempienze ed irregolarità riscontrate saranno contestate con comunicazione scritta, da trasmettersi anche a mezzo PEC, all'Aggiudicatario che dovrà, entro 10 giorni lavorativi decorrenti dal ricevimento della PEC, produrre per iscritto le proprie controdeduzioni; trascorso il tempo suddetto l'Amministrazione appaltante deciderà in merito alle stesse e qualora non giustificate da cause di forza maggiore, procederà all'applicazione, se del caso, delle relative penali, determinate con provvedimenti dirigenziali, in misura giornaliera compresa tra lo 0,3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare presunto del contratto, e comunque complessivamente non superiore al dieci per cento, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate all'eventuale ritardo.

2. In caso di irregolarità o di mancato adempimento degli obblighi previsti dal presente capitolato e dalle disposizioni vigenti, l'Amministrazione Comunale invierà all'Aggiudicatario una diffida ad adempiere entro un termine congruo. Trascorso infruttuosamente detto termine, all'Aggiudicatario, saranno inflitti penali, determinate secondo le modalità sopra indicate. L'applicazione delle penali non preclude il diritto dell'Amministrazione a richiedere il risarcimento dell'eventuale maggior danno subito e ad attivare ogni altra azione a difesa dei propri diritti ed interessi.

Per i crediti derivanti dall'applicazione delle penali previste dal presente Capitolato, l'Amministrazione potrà, a sua insindacabile scelta, compensare il credito con quanto dovuto all'Aggiudicatario a qualsiasi titolo ovvero avvalersi della cauzione, che dovrà, in tal caso, essere immediatamente reintegrata, senza bisogno di diffida o procedimento giudiziario.

Le penalità saranno notificate all'Aggiudicatario in via amministrativa, restando escluso qualsiasi avviso di costituzione in mora ed ogni atto o procedimento giudiziale.

Art. 13 - Garanzia Definitiva

L'Aggiudicatario è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria ai sensi e con le modalità di cui all'art. 103 del D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.

Art. 14 - Polizze assicurative

Il Gestore deve garantire la regolare copertura assicurativa per il personale dipendente contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle prestazioni inerenti il servizio, nonché per la responsabilità civile verso i terzi per gli operatori inseriti e per gli utenti, che sono a totale carico del gestore con esclusione di ogni diritto di rivalsa nei confronti della medesimo e di ogni indennizzo.

Nella polizza deve essere prevista espressamente la rinuncia all'azione di rivalsa da parte della Compagnia Assicuratrice nei confronti dell'Amministrazione Comunale per tutti i rischi, nessuno escluso, derivanti dalla realizzazione delle attività della presente contratto.

Art. 15 - Proprietà delle risultanze

Tutti gli elaborati prodotti nel corso del presente appalto rimangono di esclusiva proprietà dell'Amministrazione appaltante.

Art. 16 - Tutela dei dati personali

I dati personali conferiti, ai fini della partecipazione alla gara dai concorrenti, saranno raccolti e trattati, ai fini del procedimento di gara e dell'eventuale successiva stipula e gestione del contratto di affidamento del servizio, secondo le modalità e le finalità di cui al D.Lgs 196/2003 e ss.mm.ii. e potranno essere comunicati:

- al personale interno dell'Amministrazione interessato al procedimento di gara;
- ai concorrenti che partecipano alla gara e ad ogni altro soggetto che vi abbia interesse, ai sensi e nei limiti della legge n. 241/1990 e della normativa regionale vigente in materia di accesso;
- ad altro soggetto della Pubblica Amministrazione.

Art. 17- Risoluzione del contratto e recesso

Il contratto potrà essere risolto per inadempimento ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, escludendo qualsiasi pretesa di indennizzo da parte dell'aggiudicatario e dai suoi eventuali aventi diritto, nei seguenti casi:

- I. gravi violazioni contrattuali, che comportino il pregiudizio della sicurezza e della salute degli utenti e dei lavoratori addetti al servizio;
- II. reiterate infrazioni contrattuali soggette a penalità, formalmente contestate e concluse con avvenuta applicazione delle stesse, qualora l'ammontare complessivo delle penali inflitte sia superiore al dieci per cento dell'importo del contratto;
- III. inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
- IV. inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, dei regolamenti e degli obblighi previsti dal presente CSA, dal Bando e dai documenti di offerta;
- V arbitrario abbandono o sospensione non dipendente da cause di forza maggiore, da parte dell'Aggiudicatario di tutto o parte dei servizi oggetto del contratto;
- VI) qualora nei confronti dell'Aggiudicatario siano acquisite informazioni antimafia dal



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

valore interdittivo ex D.lgs 159/2011;

VII) tutti i casi che costituiscono motivo di risoluzione contemplati dal Protocollo di legalità;

VIII) cessione del contratto, tranne che nei casi e nei modi stabiliti dall'art. 106 del D. Lgs 50/2016;

IX) Qualora l'Ente non assolva gli obblighi previsti dall'art. 3 della L. 136/2010 per la tracciabilità dei flussi finanziari;

X) Nelle ipotesi previste dall'art.108 del D. lgs n.50/2016.

In caso di risoluzione del contratto per colpa dell'aggiudicatario e/o per ritardi, inadempimenti o difetti di esecuzione del servizio, l'Amministrazione Appaltante potrà affidare la prosecuzione del servizio al successivo miglior offerente, risultante dall'esperimento della procedura di gara, addebitando la differenza di aggio all'aggiudicatario inadempiente.

È facoltà dell'Amministrazione recedere, art. 1671 Codice Civile, unilateralmente dal contratto in qualunque momento, per sopravvenuti motivi di interesse pubblico, anche se è già stata iniziata la prestazione del servizio, fatto salvo l'obbligo di corrispondere all'aggiudicatario, il pagamento del servizio già espletato.

Art. 18 – Subappalto

Il subappalto è ammesso nei limiti e con le modalità di cui all'art. 105 del D. lgs 50/2016. Si precisa che, la Stazione Appaltante corrisponderà direttamente al subappaltatore l'importo dovuto per le prestazioni dello stesso eseguite solo nei casi previsti dall'art 105 c 13.

Art. 19 - Cessione Del Credito.

L'eventuale cessione del credito derivante dal presente appalto dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione Comunale e secondo le modalità conformi alla normativa vigente.

Art. 20 - Disposizioni in materia di sicurezza

L'Aggiudicatario, ancorché gli oneri per la sicurezza siano pari a zero, si impegna al rispetto della normativa di cui al D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i. (in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro). L'omessa ottemperanza alle suindicate disposizioni normative costituisce causa di recesso del contratto.

Art. 21 - Conformità a standard sociali minimi -Verifiche

I beni/servizi oggetto del presente appalto devono rispettare gli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura, conformemente al D M del 6 giugno 2012 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) .L'Amministrazione si riserva, durante tutto il corso di esecuzione dell'intervento, di



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

effettuare controlli e verifiche nelle varie fasi per il regolare svolgimento dell'esecuzione dei termini e modalità del servizio appaltato.

Art. 22 - Spese inerenti l'appalto

Tutte le spese inerenti l'appalto o conseguenti (in particolare quelle contrattuali, tasse, imposte,) sono a totale carico dell'Aggiudicatario, senza diritto di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione Committente. I corrispettivi stabiliti saranno soggetti alle disposizioni di cui alle norme fiscali vigenti. Ogni onere fiscale resterà a carico dell'Aggiudicatario.

Art. 23- Foro Competente

Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto in questione, che non si sia potuta definire in via amministrativa, è di competenza esclusiva del foro di Palermo.

Art. 24- Obbligo di riservatezza

L'Aggiudicatario è obbligato a mantenere riservate le informazioni relative alle attività dell'Amministrazione Comunale di cui verrà a conoscenza in relazione al presente appalto e si obbliga altresì a impegnare il proprio personale a mantenere riservate tali informazioni.

L'Aggiudicatario deve impegnarsi, per quanto di sua competenza, affinché i dati oggetto di trattamento nelle diverse fasi dello sviluppo del servizio non vengano impiegati per finalità diverse da quelle stabilite dall'Amministrazione e senza la formale autorizzazione della stessa, in conformità a quanto disposto dal D. Lgs 196/2003.

Art. 25- Informativa sul trattamento dei dati

Ai sensi del D. Lgs 196/03 si precisa che i dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla gara dai concorrenti, saranno raccolti e trattati, nel rispetto della normativa vigente, unicamente ai fini dell'espletamento della procedura, della successiva stipula del contratto e sua gestione.

I partecipanti alla selezione potranno esercitare in qualsiasi momento il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiedere la rettifica, l'aggiornamento, il blocco e la cancellazione, se incompleti, sbagliati o trattati in modo diverso da quanto previsto dalla legge o dal regolamento che disciplinano il procedimento per i quali sono raccolti o con quanto indicato nella presente informativa. Il diritto è fatto valere mediante richiesta allo scrivente Comune.

Si evidenzia che i dati di cui trattasi non saranno diffusi, fatto salvo il diritto di accesso dei "soggetti interessati" ex. L.241/90, che potrebbe comportare l'eventuale doverosa comunicazione dei dati suddetti ad altri concorrenti alla gara, così come pure l'esigenza dell'Amministrazione di accertamento dei dati dichiarati in sede di gara o comunque previsti



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

ex lege.

Art. 26 - Norma di rinvio

Per tutto ciò che non è previsto nel presente capitolato, nel Bando di gara e negli altri documenti di gara si fa esplicito rinvio alle norme della Legge e del Regolamento di contabilità generale dello Stato, nonché le vigenti disposizioni in materia di appalti pubblici di servizi, del Codice Civile e delle altre disposizioni di legge nazionali vigenti in materia di contratti di diritto privato.